

Oggi l'anniversario della dichiarazione dell'Onu: teatro, incontri, fiaccolate Diritti umani, chi li difende?

 Amnesty
International

l'Adige

V2120332

Dramma in atto unico
di
Claudio Quinzani

con

Kristian Civetta
Simona Maccari
Lorena Simoni
Sara Martinelli
Roberto Volcan
Sergio Bailo
Gianfranco Garberoglio
Claudio Quinzani

Luci di Stefano Bassetti
Scene di Sergio Bortolotti
Costumi della ditta Alfi confezioni

Regia di
Sergio Bortolotti

Produzione
T.I.M.
Teatro Instabile di Meano

10 dicembre 2002
ore 21.00
Teatro Sperimentale
Centro S. Chiara
via S. Croce 67
Trento

Ingresso libero

FIORI RECISI

TRENTO - «Siete in un posto asettico e orribile, ammorbatto e pulito allo stesso tempo. In un posto che non ha memoria per cercare un filo di memoria».

Con queste parole Claudio Quinzani, di Arco, descrive il lavoro «Fiori recisi», proposto questa sera allo Sperimentale di Trento per ricordare il 54° anniversario della Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo sottoscritta dall'Onu (Organizzazione delle Nazioni Unite) e ancora molto lontana dalla sua realizzazione.

Ancora oggi, infatti, migliaia di uomini, donne e bambini non possono esprimere liberamente la propria opinione e vivono nel terrore di essere sequestrati, imprigionati, seviziati, deportati, uccisi. Inoltre, in due terzi dei paesi del mondo la tortura è una prassi ordinaria e la pena capitale è prevista in oltre ottanta nazioni. Dal 1961 Amnesty International si impegna per ottenere risultati concreti, occupandosi personalmente di migliaia di persone imprigionate ingiustamente, grazie soprattutto all'impegno di "persone comuni", convinte che, insieme, si possa riuscire a com-



Troppo spesso vengono ignorati i diritti umani

piere un gesto reale.

Lo spettacolo proposto questa sera da Amnesty International e da T.I.M. Teatro Instabile di Meano ripercorre la vita ed i sogni spezzati di sei deportati, persone comuni senza diritti, privati di tutto, anche della memoria, "fiori recisi" destinati ad una morte senza significato.

«Voglio con tutto me stesso - dice Quinzani per introdurre il lavoro - che il ricordo continui a scavare nelle vostre menti come un tarlo forsennato.» Un appello molto vicino a quello di Primo

Levi nell'inizio di «Se questo è un uomo», per ricordare che il passato è ancora, troppo spesso, drammaticamente presente, pur con altre forme e con altri modi, ma con lo stesso disprezzo per la dignità ed i diritti dell'Uomo. Sul palco, al posto dei bollettini che enumerano le vittime e ne restituiscono il totale, prendono confusamente forma le vicende spezzate. Il testo presenta in modo semplice e disarmante questo senso di "amputazione" e trasmette l'urgenza di ricordare e la necessità di ripartire da una prospettiva di rispetto della persona.

«Fiori recisi» è stato rappresentato al pubblico per la prima volta al teatro di Stenico il 29 luglio 2001: si tratta

di un dramma unico, scritto di getto da Claudio Quinzani durante un viaggio in treno a circa un mese di distanza dalla visita al «Museo del Deportato» a Carpi in provincia di Modena. Lo spettacolo viene interpretato da Kristian Civetta, Simona Maccari, Lorena Simoni, Sara Martinelli, Roberto Volcan, Sergio Bailo, Gianfranco Garberoglio e dallo stesso Claudio Quinzani. Regia di Sergio Bortolotti.

Trento - Teatro Sperimentale, Via S. Croce 67, ore 21